

tania, come a Licata e a Trapani, e l'onorevole De Felice sa che questa Commissione ha presentato le sue proposte, e non ignora neppure che tali proposte non possono essere attuate dal ministro, se non sono giudicate ed approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ora siamo appunto in attesa di questa approvazione. Può esser sicuro l'onorevole De Felice che mi farò un dovere, appena avrò il parere del Consiglio superiore, di presentare un disegno di legge per provvedere a tutti e tre quei porti della Sicilia.

Però, siccome qui si è parlato di cose che non sono interamente conosciute, io prego l'onorevole De Felice di rettificare che non è esatto che nel progetto presentato per l'autonomia del porto di Genova lo Stato assuma 45 milioni d'onere, perchè non assume neppure l'onere di un centesimo. Quindi non si venga a dire che per Genova si provvede con 45 milioni e per Catania no, perchè, ripeto, per Catania, Trapani e Licata presenterò al più presto il disegno di legge per nuovi fondi; mentre per Genova la proposta del Governo riguarda solo l'autonomia ed un ordinamento diverso del porto, e non si danno a questo che sole 500,000 lire all'anno per la manutenzione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala.

Pala. Io ho poche parole da dire ed è indifferente che le dica su questo capitolo o su un capitolo della parte straordinaria.

Io non riaprìrò la questione degli approdi in Sardegna: però confido che l'onorevole ministro, nella sua lealtà, manterrà, non a me che non chiedo niente personalmente, ma all'isola di Sardegna, gli impegni da lui presi qui alla Camera e fuori di qui.

E perchè in queste mie frasi non vi sia niente di nebuloso e di incerto, dichiaro che io devo prendere atto della promessa fatta dall'onorevole ministro che, appena liberato delle preoccupazioni più urgenti, avrebbe mandato sul posto una Commissione, la quale si sarebbe reso conto dei lavori necessari per la possibilità degli approdi, scegliendo fra il progetto di massima compilato dall'onorevole ministro Branca, e quello dell'ultima Commissione testè spedita in Terranova.

Si persuada l'onorevole ministro che questa è una questione di prim'ordine per il commercio sardo. Nessun deputato sardo che voglia compiere il suo dovere politico

potrà non adoperarsi alla rivendicazione di questo diritto isolano. Quanto più la Sardegna guadagnerà nel suo sviluppo economico, tanto più la soluzione definitiva di questo problema si imporrà nel modo più urgente ed ineluttabile.

Ma non è su questo che io voglio insistere ora, nè per questo ho preso a parlare, ma per svolgere un concetto nuovo. Allorchè si discusse la mozione sugli approdi, l'onorevole ministro dei lavori pubblici affacciò difficoltà di bilancio; furono queste difficoltà che determinarono le sue riserve. Ora se queste riserve possono essere discusse allorchè si tratta della sistemazione definitiva degli approdi, desse non sono necessarie, per risolvere la parte più urgente della questione, che è quella di facilitare più che sia possibile l'esportazione del bestiame.

Per ottenere questo scopo basta una spesa di venti mila lire, di trenta mila al massimo, cioè una somma che è nei limiti normali del bilancio.

Per facilitare l'esportazione del bestiame, facendo capo linea Terranova, non vi ha bisogno di procedere a nuovi lavori costosi: e ne offre un esempio il bilancio attuale: guardi, onorevole ministro, i capitoli 274, 283 e 284 del bilancio da lei stesso presentato. Lì si parla della costruzione di pontili per facilitare l'accesso dei porti. I pontili sono delle opere sommarie, e comuni, sono calate provvisorie in acqua profonda insino a che non si facciano moli permanenti: e anche a Venezia ce n'è un gran numero; con tali pontili si ottiene di far presto e con poca spesa quelle opere che, a farle definitive richiederebbero somme grosse e lungo tempo. Per l'approdo dei piroscafi siffatti pontili o calate provvisorie hanno la stessa importanza dei moli in muratura, perchè facilitano l'accostata degli stessi piroscafi in acque profonde. Ma se la spesa è poca e facile il lavoro, non è detto che il pontile duri poco. Questi pontili, se costrutti bene e con buon materiale, possono durare, come è provato dal fatto, 20, 30, 50 anni.

Ora l'onorevole ministro comprende che non è una spesa simile che possa rovinare lo Stato, o disonestare un bilancio. Faccia dunque costruire coi mezzi normali di bilancio un pontile a Terranova. La parte sinistra del suo porto, il così detto *porto romano*, dove ci sono delle profondità da 6 ad 8 metri ed esistono ancora le tracce di grossi blocchi di granito dell'antico porto romano è il sito più indicato. Colà con una spesa